

AGGIORNAMENTI SU PROTEZIONE DEI DATI E A.I.

UNINDUSTRIA
15 ottobre 2025

Avv. Mario Valentini

L'IA come motore di trasformazione sociale e industriale

Intelligenza Artificiale e Impatto Sistemico

- **Automazione diffusa nei processi industriali:** L'IA consente una gestione più efficiente delle risorse e dei processi produttivi, riducendo errori e aumentando la produttività in settori chiave come manifattura, logistica e energia.
- **Ottimizzazione dei servizi pubblici e privati:** L'integrazione di sistemi intelligenti nella sanità, giustizia e pubblica amministrazione migliora l'accessibilità, la tempestività delle decisioni e l'efficienza operativa.
- **Impatto sulla forza lavoro:** La sostituzione di mansioni ripetitive con sistemi intelligenti modifica radicalmente le competenze richieste, creando al contempo nuove opportunità professionali e rischi occupazionali.
- **Rivoluzione nei modelli di consumo culturale:** Grazie alla generazione automatica di contenuti (testi, musica, immagini), l'IA ridefinisce il modo in cui fruiamo e produciamo cultura, sollevando nuove sfide legate alla proprietà intellettuale.

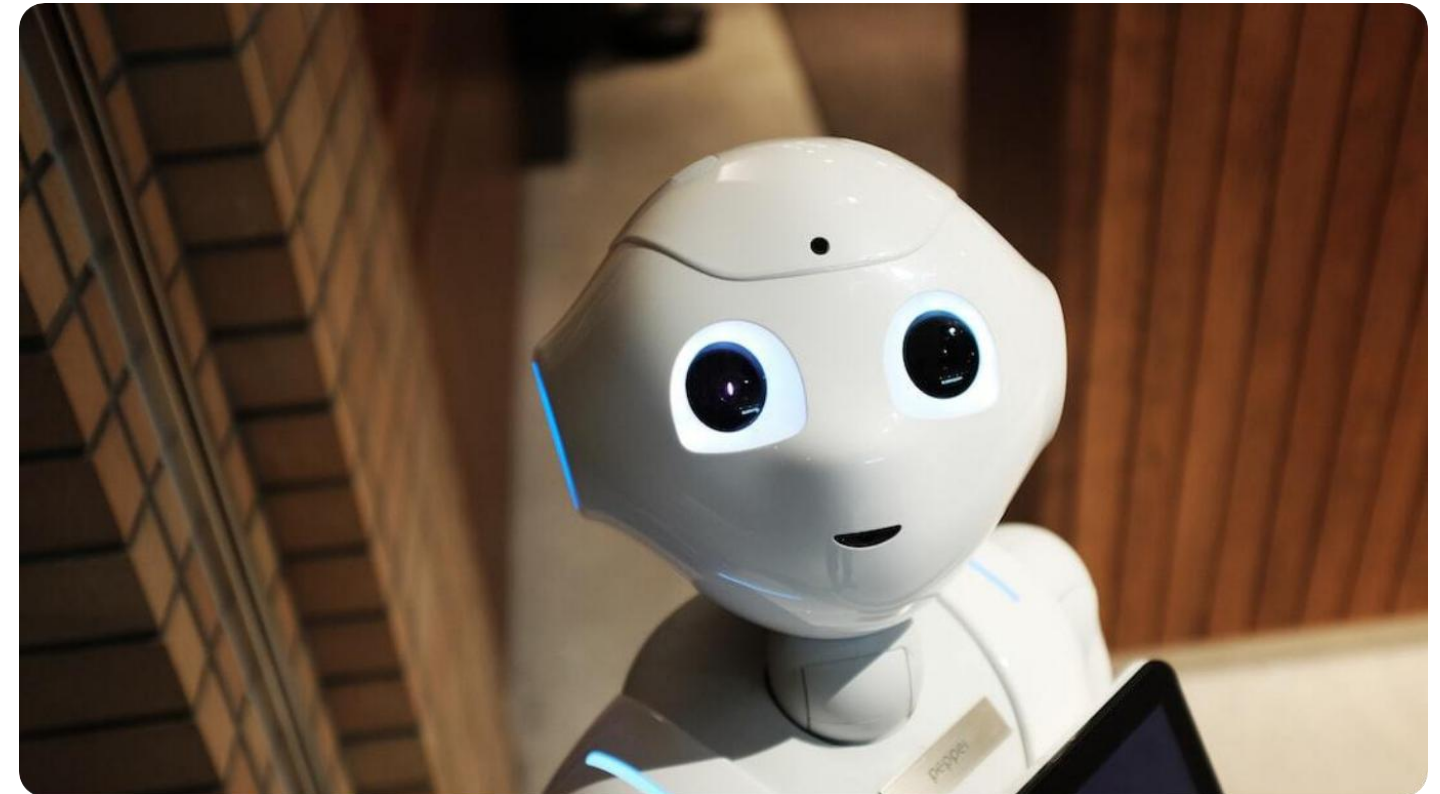


Photo by Alex Knight on Unsplash

Obiettivi di oggi

Protezione dei dati e diritto d'autore nell'era dell'IA



Analizzare il nuovo quadro normativo europeo e nazionale

Regolamento AI Act 2024/1689 – Legge 23 settembre 2025 n. 132 - implicazioni su trasparenza, sicurezza e responsabilità nell'uso dell'intelligenza artificiale.



Chiarire i limiti giuridici e le opportunità

Identificare i confini della protezione delle opere generate da sistemi intelligenti e il bilanciamento tra tutela dell'autore e progresso tecnologico.



Approfondire il ruolo del contributo umano

Valutazione giuridica del concetto di creatività e originalità nella produzione intellettuale assistita o generata dall'IA.



Riflettere sull'impatto etico e sociale

Discussione sugli effetti della diffusione dell'IA sui diritti fondamentali, con particolare attenzione a privacy, libertà di espressione e inclusione digitale.

AI Act Europeo: struttura e obiettivi principali

Regolamento (UE) 2024/1689



Un quadro normativo armonizzato

Il Regolamento AI Act introduce una disciplina unitaria a livello UE, volta a garantire uno sviluppo sicuro e affidabile dell'IA nei Paesi membri.



Obblighi per i fornitori

Chi sviluppa sistemi di IA deve rispettare requisiti di trasparenza, documentazione tecnica, sorveglianza post-mercato e registrazione nel database europeo.



Classificazione dei rischi

I sistemi di IA sono suddivisi in categorie (rischio minimo, limitato, alto e inaccettabile), ognuna con obblighi proporzionati al livello di pericolosità.



Tutela dei diritti fondamentali

L'AI Act pone al centro la protezione dei diritti delle persone, con limiti precisi all'uso dell'IA in ambiti sensibili come la sorveglianza biometrica e il punteggio sociale.

Trasparenza, sicurezza e responsabilità

Principi cardine dell'uso regolamentato dell'IA



Obblighi di trasparenza nei sistemi IA

L'AI Act impone la marcatura chiara dei contenuti generati artificialmente, specialmente nei sistemi ad alto impatto sociale, per evitare ambiguità e manipolazioni.



Misure di sicurezza e robustezza

I fornitori devono garantire che i sistemi siano progettati per resistere a errori, manipolazioni e attacchi informatici, attraverso audit tecnici e test continui.



Responsabilità legale degli operatori

Il regolamento prevede una precisa attribuzione delle responsabilità in caso di danni causati da IA, distinguendo tra sviluppatori, distributori e utilizzatori finali.



Protezione dei dati personali

L'uso dell'IA deve rispettare i principi del GDPR: minimizzazione, finalità specifica, liceità, e sicurezza dei dati trattati, con particolare attenzione ai dati sensibili.

Riferimenti normativi – Legge 23 settembre 2025 n. 132

Fonti, pubblicazione e consultazione del testo di legge



- **Contesto legislativo:** L'articolo 13 della Legge 123/2025 disciplina l'uso dell'IA nelle professioni intellettuali, tutelando il primato del lavoro umano.
- **Pubblicazione ufficiale:** La norma è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 223 il 25 settembre 2025, ed è entrata in vigore il 10 ottobre 2025.

Trattamento dei dati personali e uso dell'IA (Art. 4)

Principi nazionali e regolazione italiana dell'intelligenza artificiale

- **Liceità, correttezza e trasparenza:** Ogni trattamento di dati tramite IA deve rispettare i principi del GDPR, con particolare attenzione alla chiarezza delle informative rese agli interessati.
- **Consenso e tutela dei minori:** Il trattamento dei dati dei minori è consentito solo con il consenso dei genitori fino ai 14 anni, e con consenso informato tra i 14 e i 18 anni.
- **Diritti fondamentali e libertà:** L'uso dell'IA non può comprimere la libertà di espressione né violare la riservatezza, né altri diritti costituzionalmente garantiti.
- **Obbligo di adeguate misure di sicurezza:** Chi utilizza sistemi di IA è tenuto a implementare tecniche idonee a garantire la protezione e l'integrità dei dati trattati.



Photo by Modestas Mankus on Unsplash

Dati sensibili e ricerca scientifica (Art. 8)

Trattamento dei dati per finalità di innovazione tecnologica e sanitaria



Rilevanza pubblica della ricerca con IA

Il legislatore riconosce come di interesse pubblico le attività di ricerca che impiegano l'IA, soprattutto in ambito sanitario e biomedico.



Condizioni di liceità del trattamento

Il trattamento dei dati per ricerca è lecito solo se condotto da enti pubblici, IRCCS o soggetti privati non profit in collaborazione con enti pubblici.



Notifica al Garante Privacy

Gli enti devono comunicare al Garante modalità, misure di sicurezza e soggetti responsabili prima di avviare trattamenti di dati particolari.



Obiettivi: innovazione e miglioramento delle cure

L'uso dell'IA è finalizzato allo sviluppo di dispositivi intelligenti e interfacce uomo-macchina per migliorare l'assistenza sanitaria.

Categorie particolari di dati (Art. 9)

Regole per il trattamento di dati sensibili nell'ambito dell'IA



Trattamento per finalità di ricerca o sperimentazione

È ammesso il trattamento di dati come salute o convinzioni personali se finalizzato a ricerca scientifica, nel rispetto di trasparenza e sicurezza.



Anonimizzazione e pseudonimizzazione

Il trattamento è lecito se mira a rendere i dati non riconducibili all'identità del soggetto, con adeguate garanzie informative.



Rispetto del GDPR e della sicurezza

Anche per la ricerca scientifica valgono i principi del GDPR: minimizzazione, sicurezza e tutela dell'integrità dei dati trattati.



Poteri ispettivi e sanzionatori del Garante

Il Garante per la protezione dei dati personali ha piena autorità di vigilanza e può intervenire in caso di violazioni o rischi indebiti.

Sanità digitale e IA: la piattaforma AGENAS (Art. 10)

Governance, sicurezza e finalità della piattaforma nazionale



Funzione della piattaforma AGENAS

Supportare professionisti e cittadini nel processo di cura tramite sistemi di IA integrati con i dati clinici.



Ruolo dell'IA nella sanità digitale

L'intelligenza artificiale è uno strumento decisionale, non sostitutivo del giudizio medico, nel rispetto del principio di centralità del paziente.



Limiti e requisiti nel trattamento dei dati

Devono essere trattati solo dati personali strettamente necessari, con criteri di minimizzazione e sicurezza avanzata.



Supervisione istituzionale condivisa

Ogni implementazione è soggetta a valutazione congiunta di Ministero della Salute, Garante Privacy e Agenzia per la Cybersicurezza.

Opere generate dall'IA: quali diritti, a chi?

La sfida della titolarità nel diritto d'autore algoritmico



Assenza di personalità giuridica dell'IA

L'attuale quadro normativo non riconosce capacità giuridica ai sistemi di IA, escludendo che possano essere titolari di diritti d'autore.



Distinzione tra supporto e generazione

Le “computer-aided works” sono supportate dall'IA, ma controllate da un autore umano. Le “computer-generated works” invece vedono un apporto umano minimo.



Attribuzione dei diritti: le opzioni

Tra le ipotesi: riconoscere il diritto all'utilizzatore, allo sviluppatore del sistema o considerare l'opera in dominio pubblico. Nessuna è priva di criticità.



Proposte di diritto sui generis

Parte della dottrina suggerisce l'introduzione di una protezione alternativa per salvaguardare l'investimento creativo in assenza di autorialità umana.

Il concetto di originalità tra creatività e novità oggettiva

Proprietà intellettuale e sfide giuridiche nell'era dell'IA

- **Originalità come requisito di protezione:** Il diritto d'autore tutela solo le opere dotate di originalità, intesa come espressione dell'individualità dell'autore, non necessariamente come innovazione assoluta.
- **Novità oggettiva: una posizione minoritaria:** Secondo un orientamento più restrittivo, l'opera dovrebbe essere anche nuova rispetto a quelle preesistenti, ma ciò comporterebbe oneri eccessivi per l'autore.
- **Teoria prevalente della creatività semplice:** La giurisprudenza italiana richiede un apporto creativo minimo, che dimostri autonomia intellettuale, anche senza un elevato grado di innovazione.
- **Ruolo del contesto tecnologico:** Con l'uso dell'IA, il concetto di originalità viene messo alla prova, rendendo fondamentale distinguere il contributo umano dal mero output algoritmico.



Photo by Nikhil Mitra on Unsplash

La centralità del contributo umano nelle opere creative

Creatività, originalità e ruolo dell'autore nell'era dell'IA



Requisito del carattere creativo

Secondo l'art. 1 della legge sul diritto d'autore, un'opera è protetta solo se frutto di un'elaborazione intellettuale autonoma, anche se assistita da IA.



Tocco personale come criterio giuridico

La giurisprudenza europea (es. sentenza Infopaq) richiede che l'opera rifletta scelte libere e creative, indicanti la personalità dell'autore.



Teoria della creatività semplice

Prevale in Italia la teoria secondo cui basta un livello minimo di originalità per ottenere protezione, purché l'opera rifletta l'individualità dell'autore.



Valutazione caso per caso

Le opere realizzate con IA devono essere analizzate individualmente per verificare la presenza effettiva di un apporto creativo umano.

Computer-aided vs computer-generated: le distinzioni giuridiche

Comprendere il ruolo del contributo umano nei processi creativi mediati da IA



Computer-aided works: l'autore controlla il processo

Le opere assistite da IA sono create con strumenti digitali, ma le scelte fondamentali sono effettuate da un autore umano, che resta titolare dei diritti.



Valutazione dell'apporto umano

La giurisprudenza richiede un'analisi qualitativa per determinare se l'intervento dell'uomo è sufficiente a fondare la titolarità del diritto d'autore.



Computer-generated works: autonomia del sistema

In questo caso, l'output è prodotto con un intervento umano minimo o assente, sollevando dubbi sulla sussistenza del carattere creativo richiesto dalla legge.



Diversità di trattamento giuridico

Le opere computer-aided sono generalmente protette dal diritto d'autore. Quelle computer-generated rischiano di non rientrare nella protezione o di finire in dominio pubblico.

La nuova Legge 132/2025 e il requisito del contributo umano

Innovazioni legislative sul diritto d'autore e IA in Italia

Estensione della tutela alle opere con IA

La legge prevede la protezione delle opere dell'ingegno realizzate con l'ausilio dell'IA, purché sia presente un apporto creativo umano riconoscibile.

Limitazioni all'addestramento dell'IA

È vietato l'uso di opere protette da copyright per addestrare sistemi di IA senza il consenso del titolare, salvo eccezioni previste dalla normativa.

Centralità del contributo umano

Il legislatore ribadisce che la protezione giuridica dipende dalla dimostrabilità del ruolo intellettuale dell'autore nella realizzazione dell'opera.

Equilibrio tra innovazione e tutela

La norma cerca di bilanciare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale con la difesa dei diritti degli autori, promuovendo un uso etico delle tecnologie creative.

La nuova Legge 132/2025 e la tutela delle opere con IA

Art. 25

Tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale

Alla Legge 22 aprile 1941, n. 633, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, primo comma, dopo le parole: «**opere dell'ingegno**» è inserita la seguente: «**umano**» e dopo le parole: «**forma di espressione**» sono aggiunte le seguenti: «, **anche laddove create con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale, purché costituenti risultato del lavoro intellettuale dell'autore**»;

b) dopo l'articolo 70-sexies è inserito il seguente:

«Art. 70-septies. - 1. Fermo restando quanto previsto dalla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 20 giugno 1978, n. 399, le riproduzioni e le estrazioni da opere o da altri materiali contenuti in rete o in banche di dati a cui si ha legittimamente accesso, ai fini dell'estrazione di testo e di dati attraverso modelli e sistemi di intelligenza artificiale, anche generativa, sono consentite in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 70-ter e 70-quater».

La nuova Legge 132/2025 e la tutela delle opere con IA

Art. 26. Modifiche al codice penale e ad ulteriori disposizioni penali

La norma prevede una serie di interventi sul Codice penale e su altre disposizioni di settore:

- viene introdotta la nuova fattispecie di reato di “diffusione di contenuti generati o alterati con IA”, c.d. diffusione illecita di deepfake (art. 612-quater c.p.);
- viene introdotta, nella legge sul diritto d'autore (art. 171, l. 633/1941), la nuova condotta descritta alla lettera a-ter, che punisce la riproduzione o estrazione di testo o dati in violazione della legge sul diritto d'autore, anche tramite IA, c.d. abuso di tecniche di web scraping o data mining;
- vengono introdotte nuove aggravanti, tra cui:
 - come aggravante generica di cui all'art. 61, n. 11-decies c.p.: quando il reato è commesso mediante impiego di sistemi di IA che costituiscano mezzo insidioso, ostacolino la difesa o aggravino le conseguenze del reato;
 - nel reato di aggio (art. 2637 c.c.) è ora prevista l'aggravante specifica della reclusione da 2 a 7 anni se commesso mediante IA;
 - nel reato di manipolazione del mercato (art. 185 TUF), è ora prevista la pena aggravata della reclusione da 2 a 7 anni e multa fino a 6 milioni se commesso mediante IA.

Con riferimento all'ulteriore aggravante introdotta all'art. 294 c.p., si tratta del reato di “attentato ai diritti politici del cittadino” laddove l'inganno è posto in essere mediante l'impiego di sistemi di IA, la fattispecie non è indicata nel D.lgs. 231/2001.

La nuova Legge 132/2025 e la tutela delle opere con IA

L'impatto con il D.lgs. 231/2001

Pur non introducendo modifiche dirette al D.lgs. 231/2001, l'intervento normativo è comunque destinato ad incidere sulla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti sotto un duplice profilo:

- introduce nuove condotte fonte di responsabilità in alcuni reati presupposto già presenti nel catalogo dei reati 231 (ad esempio, i reati di agiotaggio e manipolazione del mercato sono già reati-presupposto 231);
- prevede circostanze aggravanti sia comuni sia speciali connesse all'uso di IA che ne accentua la gravità a fattispecie già previste dal D.lgs. 231/2001.

L'entrata in vigore della legge è stata fissata per il 10 ottobre 2025, data a partire dalla quale assume rilevanza anche ai fini dell'applicazione del D.lgs. 231/2001.

Gli enti sono quindi tenuti ad aggiornare i propri Modelli 231, nonché a integrare i presidi su cyber security e privacy e più in generale a garantire la formazione sui rischi connessi all'impiego di sistemi di IA.

Il Contributo Umano come Elemento Essenziale



Analisi Caso per Caso

È necessaria una valutazione specifica per ogni opera generata con IA per determinare la presenza di un contributo umano creativo sufficiente.



Dominio Pubblico

In assenza di connessione con la persona umana, l'opera computer-generated è per sua natura in dominio pubblico.



Diritto Sui Generis

Parte della dottrina propone l'introduzione di un diritto sui generis per le opere generate dall'intelligenza artificiale.

Il Caso Italiano «The Scent of the Night»

Cass. Sez. I Ordinanza n. 1107 del 16 gennaio 2023

La Controversia

La Corte di Cassazione ha esaminato un caso relativo alla paternità di un'opera grafica creata con l'ausilio di un software. L'attrice ha denunciato una violazione dei suoi diritti da parte di un'emittente italiana che aveva utilizzato l'opera senza autorizzazione.

La Difesa

La convenuta ha contestato l'originalità dell'opera, sostenendo che l'autrice si era limitata a scegliere l'algoritmo e ad approvarne il risultato, senza un reale contributo creativo.

La Decisione

La Corte ha confermato che l'uso di un software non esclude il carattere creativo dell'opera, ma ha sottolineato la necessità di valutare con rigore l'apporto creativo dell'artista, richiedendo un contributo umano identificabile.

Un nuovo paradigma per il diritto d'autore nell'era dell'IA

Sintesi e prospettive future per innovazione e tutela

Centralità dell'intervento umano

La normativa riafferma che solo opere con contributo creativo umano identificabile possono accedere alla protezione del diritto d'autore.

Valutazione caso per caso

Ogni opera generata con IA deve essere analizzata individualmente per accertare l'effettiva presenza di creatività e controllo umano.

Verso una convergenza normativa

La giurisprudenza, la dottrina e i legislatori stanno convergendo verso un equilibrio tra valorizzazione dell'IA e tutela dei diritti degli autori.

Esigenza di aggiornamento continuo

L'evoluzione tecnologica richiede strumenti giuridici flessibili e aggiornati per rispondere alle nuove modalità di creazione e diffusione.

Grazie per l'attenzione



Pirola
Pennuto
Zei
& Associati
studio di consulenza
tributaria e legale

Avv. Mario Valentini

mario.valentini@studiopirola.com

Linked in